

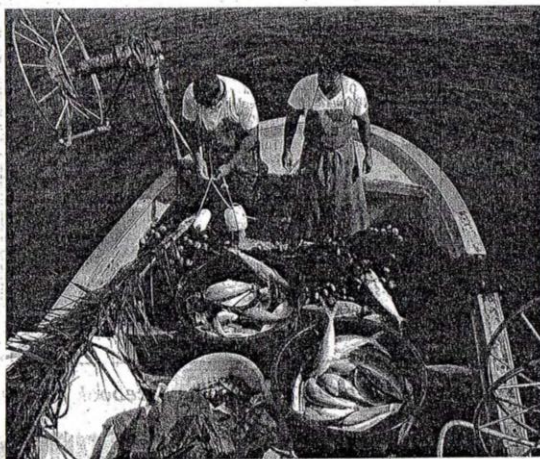
Approvato il "Piano integrato dei servizi" per partecipazioni a fiere, general management, certificazioni e informatica **Pesca, "nuove rotte": marchi di qualità e credito**

Presentato il progetto nell'ambito del Po Fesr Sicilia: al tavolo Regione, Distretto e tanti operatori stranieri

Michelangelo Milazzo dalla prima

Il progetto ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle imprese aderenti al Distretto produttivo della Pesca. Prevede un *Piano integrato dei servizi comuni* (centro di certificazione e prova, partecipazione a fiere, servizio di general management, formazione specifica, servizio di consulenza informatica), cioè la realizzazione di servizi comuni complementari che accompagnano le imprese, ed un *Piano di investimenti innovativi* (ricerca sulla refrigerazione passiva, ricerca per il rilancio del prodotto ittico, ricerca sui marcatori molecolari, ricerca di sistema) per l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate ad innalzare i livelli qualitativi e di sicurezza alimentare dei prodotti. È stato presentato anche il Centro di Certificazione e Prova, che opererà nella sede dell'Iamc-Cnr, per l'applicazione del marchio di qualità al pescato mediterraneo.

All'incontro sono intervenuti, fra gli altri, Rosario Crocetta, Presidente della Regione; Dario Cartabellotta, assessore regionale alle Risorse agricole ed alimentari; Guido De Sanctis, già console a Bengasi e recentemente nominato ambasciatore d'Italia in Qatar; rap-



Pescatori nel Mediterraneo

presentanti delle delegazioni di Malta, Tunisia, Libia, Turchia, Guinea Equatoriale, Repubblica del Congo, Mauritania, Costa d'Avorio, Mozambico, Algeria, Yemen e Oman. Si sono svolti due tavoli tecnici relativi all'attività dell'Osservatorio mediterraneo

della pesca, nell'ambito del programma *Marine Strategy* e all'accesso al credito per le imprese della filiera ittica ai sensi della L. R. 25/2011. Dopo la riunione di sintesi, monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, ha concluso i lavori.

Sicilia-Tunisia

Una stretta di mano lunga secoli Targa al console Farhat Ben Souissi

nostro servizio

Un antico rapporto, dettato dalla vicinanza delle rispettive coste e dagli interessi comuni, quello fa Sicilia e Tunisia. Un rapporto che si rinnova. "Attraverso la cooperazione economica, la Sicilia e la Tunisia possono costruire un modello di pace da estendere a tutto il Mediterraneo".

A dichiararlo è stato Farhat Ben Souissi, console della Repubblica di Tunisia a Palermo, ricevendo per il suo impegno nella liberazione del motopesca mazarese "Flori" (sequestrato lo scorso 7 dicembre da una motovedetta tunisina) una targa di riconoscenza dalle mani del presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo, e dai fratelli Francesco e Simone Ingargiola, armatori dello stesso peschereccio, che è stato rilasciato il 21 dicembre dal Governo Tunisino.

Tumbiolo ha evidenziato i vincoli storici e di amicizia che uniscono la Sicilia, ed in particolare Mazara del Vallo, dove risiede la più grande comunità tunisina in Sicilia, ed il paese nordafricano; il presidente del Distretto ha infine sottolineato la convivenza quotidiana fra pescatori siciliani e tunisini a bordo dei pescherecci che quotidianamente operano nel Canale di Sicilia.

A presiedere la cerimonia di consegna della targa è stato Gregory Bongiorno, presidente di Confindustria Trapani, organismo capofila del progetto transfrontaliero denominato *Qualimedi (ENPI CBC Italia-Tunisia 2007-2013)* che vede come partner la Provincia di Trapani, i Distretti produttivi della Pesca, del Vino e dell'Olio di oliva, e, per la parte tunisina, il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca, e varie associazioni produttive: GICA, UTAP, e gli istituti di ricerca CTA e IRTV.